



Pomaro, o *Pomarium* come risulta attestato nell’XI secolo, è un paese sulla destra del Po, posto a breve distanza dalla strada che collega Valenza con Casale Monferrato. La sua storia è legata a quella del castello che domina tuttora il colle sul quale venne edificato: un blocco in cotto con pianta a U e tre torri poligonali sormontate da merlature a coda di rondine.

E’ sotto la giurisdizione dei marchesi di Monferrato che, nel 1198, si menziona per la prima volta il *castrum*. Si trattava, probabilmente, di un semplice *receptum*, cioè di un vallo fortificato con una cinta, all’interno della quale trovavano riparo le case. Occorre attendere il secolo successivo, invece, per la costruzione delle opere murarie del castello, sotto il dominio pavese.

Tornato nelle mani dei Monferrato, nel XV secolo il borgo viene coinvolto nella guerra con i Visconti ed è saccheggiato dalle milizie di Francesco Sforza. Quindi, nel 1536, diventa proprietà dei Gonzaga.

Il castello riporta danni ingenti durante la guerra franco-spagnola. Nel settembre del 1638, infatti, gli spagnoli riescono a smantellare le fortificazioni esterne e a minare il maniero, del quale rimane in piedi solo l’ala a settentrione.

Nel 1685, però, i nuovi signori Ardizzone iniziano l’opera di recupero, trasformando l’antico castello in una più moderna residenza nobiliare. Ceduto alla famiglia Dalla Valle nel 1745, nell’800 conosce un periodo di splendore, attraverso le cure di Giuseppe, di suo figlio Alessandro e della moglie di quest’ultimo, Paola dei Roero Sanseverino, che si occupa con grande interesse dei restauri dell’edificio, della manutenzione del parco e del suo grande giardino.

La facciata principale rivolta in due corpi laterali articolati a cerniera su due torri ottagonali ed è introdotta da un settecentesco discorso di simmetrie: due enormi platani inseriti in aiuole ellittiche di ortensie al piano del primo cortile, le due fontane con mascherone, che a loro volta inquadrano due colonne portavasi, le due rampe divaricate di scale che si ricongiungono al piano del cortile superiore proprio dove due pluricentenari *celtis australis* (in dialetto locale "fanfarini") si ergono talmente ravvicinati da formare un’unica enorme chioma di fronde. Dal lato del Po, a strapiombo sul torrente Grana, le tre torri poligonali settecentesche a merlatura ghibellina, più possente e svettante quella centrale, aggiungono prestigio architettonico sia alla mole del fabbricato sia alla cornice naturale del parco che lo circonda, immersi nel quale trovano collocazione in ninfeo e la Fontana delle Quattro Stagioni, calata nella cavità boscosa, arricchita da una serie di scale e balconcini e dalla centrale coppa che si erge per dare ancora più forza all’unico zampillo.

All’interno dell’edificio numerose decorazioni valorizzano le varie sale (connesse le une dalle altre) e di pregio notevole è la scala elicoidale, di notevole diametro, che sale al piano superiore.

Bisogna sapere che ogni stanza ha un proprio nome: la stanza degli specchi che era considerata la stanza da letto di Napoleone, la stanza del biliardo, la stanza della biblioteca, la stanza dei pavoni, il teatrino e la stanza delle cornucopie.

Muro difensivo: in pieno concentrico è stato recentemente restaurato il muro difensivo a sud del castello. Questo pregevole manufatto del X-XV secolo incorpora l'unica superstite, a piana circolare, delle sette originali torri.

1. La Corte - denominata "Giardino di Babilonia" è impostata secondo canoni formali e situata davanti alla facciata principale dell'edificio.
2. Il Giardino Terrazzato denominato "Piazzo" vanta due esemplari secolari di alberi bogolano che enfatizzano con la loro presenza scenografica lo scalone monumentale.
3. Il Ninfeo realizzato nella prima metà del XVIII secolo, ornato di statue, una fontana e un roseto.
4. Il Parco vero e proprio di gusto romantico si trova sul terrapieno del bastione difensivo delimitato dal muro di cinta e ospita uno stagno con ninfee e alberi di grande pregio. Tra questi un meraviglioso cedro del Libano e un ginkgo biloba di grande interesse botanico.

Oggi il castello di Pomaro è una tra le più belle residenze piemontesi. I suoi ambienti suggestivi sono aperti a ricevimenti convegni e meeting di prestigio.

Della struttura originaria sono tuttora visibili l'antica torre di guardia, parte delle mura di cinta e un breve tratto del fossato all'entrata. I lavori di restauro condotti nel 1929 fecero scoprire un motivo decorativo e i profili di alcune finestre dal taglio decisamente medievale.

Castello di Pomaro, Via Marchesi della Valle 4, 15040 Pomaro Monferrato, Alessandria

Info: www.castellodipomaro.com; cell 334 7823206